



Sono musicisti, si riducono lo stipendio

Il concerto più bello d'Abruzzo lo ha composto ieri il Braga. L'istituzione musicale teramana, ultracentenaria e prestigiosa, rischiava di chiudere: 400 studenti avrebbero perso l'occasione della loro vita. Magari tra di loro c'è un giovane dal talento raro, ma nessuno se ne sarebbe mai accorto. Anche decine di insegnanti, musicisti talentuosi, avrebbero perso lavoro e prospettive. Ma è arrivato un salvagente. Lo ha lanciato la Regione all'istituto presieduto da Luciano D'Amico, il rettore con le idee.

Il salvagente è un milione di euro. Il Braga è salvo ma i musicisti non sono rimasti in platea. Loro sono artisti: salgono sul palcoscenico. Da mesi non prendono lo stipen-

dio, ora che lo riavranno hanno deciso di ridurselo del 25 per cento. Bravi.

La via per una nuova rinascita, di cui oggi c'è estremo bisogno, può essere tracciata solo con responsabilità e solidarietà. E la musica è, per eccellenza, un luogo di responsabilità e solidarietà: «In un'orchestra ognuno è responsabile perché è anche da lui che dipende l'insieme: agire nell'interesse di tutti, suonare bene il proprio strumento perché l'orchestra ne tragga giovamento, è vivere in modo saggio affinché la propria vita e la vita degli altri siano migliori». Non ci sono parole più adatte per spiegare all'Abruzzo il concerto più bello scritto ieri dal Braga. Questa è la musica, bellezza.